



Rassegna Stampa

02 marzo 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

	01/03/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `STOP A EDIFICAZIONE NELLE AREE ALLUVIONATE` = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
	01/03/2024	0	E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, CONFRONTO SU RETTE RESIDENZE ANZIANI E SU SERVIZI SOCIOSANITARI = <i>Rassegna Agenzie</i>	3
GAZZETTA DI PARMA	02/03/2024	21	Occhi: «Agricoltura, proposte pericolose da Europa Verde» <i>Redazione</i>	5
sulpanaro.net	01/03/2024	1	Agricoltura Emilia-Romagna, Rete Civica: "Maggioranza Pd-Verdi dice no a colture idroesigenti" <i>Redazione</i>	6

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'STOP A EDIFICAZIONE NELLE AREE ALLUVIONATE' =

Bologna, 1 mar. (Labitalia) - "No a edificare nelle aree esondate". La richiesta, con un'interrogazione, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde), che sollecita, in riferimento all'alluvione del 2023 in regione, misure specifiche rivolte alla sicurezza del territorio, compresa una moratoria per bloccare le richieste di edificazione nelle aree colpite. La consigliera, citando Legambiente, sottolinea "l'importanza, come peraltro raccomandato anche dalla stessa commissione tecnico-scientifica che ha indagato sull'accaduto, di non rifarsi alla vecchia filosofia del dov'era com'era ma a quella del costruire meglio e nei luoghi opportuni". Rispetto alla pianificazione territoriale vigente, Zamboni rileva, infatti, che nelle aree alluvionate "sono ancora possibili nuove urbanizzazioni". Per questo, rimarca, "bisogna, come chiede Legambiente, bloccare l'autorizzazione per nuove costruzioni in attesa di una pianificazione aggiornata, come peraltro fatto in passato dalla Regione Liguria per situazioni analoghe".

La risposta arriva dall'assessora regionale Barbara Lori: "La difesa del suolo rappresenta uno snodo chiave per lo sviluppo territoriale, stiamo, infatti, lavorando sul tema della sicurezza, per un piano speciale, condiviso con la struttura commissariale, con misure specifiche collegate al problema, l'obiettivo è quello di individuare i rischi potenziali, a livello urbanistico, nelle diverse aree e quindi prevedere le azioni conseguenti".

Per la consigliera Zamboni bisogna fare presto, questo per tutelare, prima di tutto, la stessa popolazione.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
01-MAR-24 15:36

NNNN

E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, CONFRONTO SU RETTE RESIDENZE ANZIANI E SU SERVIZI SOCIOSANITARI =

Bologna, 1 mar. (Labitalia) - In Emilia-Romagna il costo delle rette nelle residenze per anziani e un migliore accesso ai servizi sociosanitari per le persone non autosufficienti sono stati gli argomenti oggetto di due risoluzioni presentate rispettivamente dalla Lega, a prima firma Daniele Marchetti, e dal Partito democratico, Europa Verde, ERCoraggiosa, Lista Bonaccini e Europa Verde a prima firma Francesca Maletti, discusse dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Respinto l'atto politico della Lega, che chiede di rivedere l'aumento delle rette per le Case residenza anziani e per i Centro socio-riabilitativi per persone con disabilità` disposta dalla giunta, firmato anche da Emiliano Occhi, Massimiliano Pompignoli, Fabio Rainieri, Gabriele Delmonte, Matteo Rancan, Andrea Liverani, Maura Catellani, Valentina Stragliati, Stefano Bargi, Matteo Montevecchi e Fabio Bergamini. Via libera invece al documento della maggioranza firmato anche da Ottavia Soncini, Giuseppe Paruolo, Palma Costi, Massimo Bulbi (Pd), Federico Amico (ERCoraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Silvia Zamboni (Europa Verde).

"L'aumento medio annuo delle rette -ha evidenziato il leghista Marchetti- è di circa 1.500 euro, in una regione che vede crescere il numero degli anziani: un provvedimento che ha sollevato le critiche di sindacati, famiglie e Comuni, dato che nessuno di questi soggetti è stato consultati. Fra l'altro è mancato il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa e delle parti sociali". "Solo recentemente -ha continuato- è stato sottoscritto un nuovo accordo con le parti sociali che riguarda l'introduzione, dal 2025, di criteri legati all'Isee e l'impegno a stanziare 10 milioni sul Fondo sociale regionale per abbattere l'aumento. Per questo abbiamo aggiornato la risoluzione con un emendamento che sostituisce la nostra proposta. Resta il fatto che serve una corretta gestione del fondo regionale per la non autosufficienza".

Daniele Marchetti mette inoltre in evidenza come "dall'ultima rendicontazione sull'utilizzo del Fondo regionale per la non autosufficienza per il 2022 emerge che non sono stati utilizzati circa 35 milioni di euro, una questione non risolta nemmeno a seguito

dell'integrazione di 18 milioni di euro stabilita nella variazione di bilancio regionale". Il consigliere ha chiesto infine un confronto in commissione per valutare una modifica o una condivisione dei due testi. (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

01-MAR-24 17:15

NNNN

Occhi: «Agricoltura, proposte pericolose da Europa Verde»

» «Una proposta inadatta e pericolosa per la nostra agricoltura e la nostra economia. Occorrono approcci più ampi per affrontare le sfide legate alle variazioni climatiche nell'Emilia-Romagna». Lo ha detto il consigliere regionale della Lega Emiliano Occhi, ribadendo il no della Lega alla risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire e a integrare con nuove misure le politiche di prevenzione alla siccità e a promuovere l'efficientamento dei sistemi irrigui e l'uso razionale della risorsa idrica in tutti gli ambiti d'uso a firma della consigliera di Europa Verde Silvia Zamboni.

Occhi ha evidenziato la contrarietà

alla proposta di fermare le perforazioni in Adriatico. «In un contesto di cambiamenti climatici con alternanze di periodi siccitosi e forti piogge, è fondamentale prevedere la realizzazione di grandi invasi, come la Diga di Vetto, che la Lega da sempre auspica sia dimensioni adeguate ad avere usi plurimi, ispirandosi all'approccio adottato nei paesi tropicali per mitigare rischi di alluvioni», ha spiegato l'esponente del Carroccio.

r.c.

Emiliano Occhi
È consigliere regionale della Lega.



Peso:8%

Agricoltura Emilia-Romagna, Rete Civica: “Maggioranza Pd-Verdi dice no a colture idroesigenti”

"Così si vogliono sostituire le nostre eccellenze ortofrutticole" affermano in una nota i consiglieri regionali Mastacchi e Pelloni

REDAZIONE



da Redazione | 1 Marzo 2024 | Taglio basso, | Cavezzo

"Con stupore e sincera preoccupazione prendiamo atto della volontà della maggioranza che sostiene la giunta Bonaccini di procedere sulla strada della penalizzazione degli agricoltori e del mondo che ruota intorno alla agricoltura del nostro Paese. Con una risoluzione a prima firma della capogruppo dei Verdi Silvia Zamboni, la maggioranza in modo compatto ha infatti votato per chiedere la sostituzione delle cosiddette "colture idroesigenti". Insomma, per la maggioranza che governa la Regione Emilia-Romagna dovremmo dire addio alle eccellenze vitivinicole e ortofrutticole, dal melo al pesco, dal ciliegio all'albicocco, per far spazio a colture che richiedono meno utilizzo di acqua come cactus o fichi d'india. Se questo è il futuro che il centrosinistra regionale ha in mente noi faremo di tutto per impedire che ciò accada".

A intervenire su quanto discusso e votato nell'aula della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, sono i consiglieri di Rete Civica Marco Mastacchi e Simone Pelloni.

"La risoluzione approvata ieri prevede dodici impegni per la giunta regionale al fine, certamente nobile, di salvaguardare la risorsa idrica - continuano Mastacchi e Pelloni -. Si va dalla realizzazione di una rete di piccoli bacini idrici passando all'incentivare le multiutility presenti in regione per limitare al minimo le perdite nella rete idrica regionale. Fin qui tutto bene, ma il nono impegno mette, nero su bianco, la 'promozione di politiche per la graduale sostituzione delle colture altamente idroesigenti'. Abbiamo chiesto esplicitamente alla maggioranza di stralciare questo passaggio, ma è stato inutile: i partiti che sostengono la giunta Bonaccini hanno votato convintamente a favore. Insomma, mentre assistiamo alle proteste degli agricoltori, mentre i trattori invadono le piazze italiane per chiedere rispetto e tutela del proprio lavoro, la maggioranza vota una risoluzione di questo tenore. Un impegno che mortifica un settore vitale per l'economia italiana e che rischia nel medio-lungo periodo di privare il nostro Paese di eccellenze agroalimentari fondamentali".

"La promessa della Regione sul fronte della costruzione di invasi in grado di trattenere l'acqua per prevenire i fenomeni alluvionali e per salvaguardare l'agricoltura nei momenti siccitosi, da anni è rimasta lettera morta - chiudono i due consiglieri di Rete Civica -. In compenso ora per salvaguardare la risorsa idrica si chiede di abbandonare coltivazioni che

hanno fatto la storia dell'economia, del territorio e della cultura stessa del nostro Paese”.

chiudi